

Applicazione delle asserzioni per la verifica di specifiche voci di bilancio

Vediamo adesso di trasformare in pratica ciò che abbiamo visto prima.

Prendiamo alcune voci di bilancio e sviluppiamo il programma di verifiche da svolgere, che sarà basato sul grado di rischio proprio di ciascuna voce, avvalendoci delle asserzioni di bilancio.

Supponiamo che il programma di verifiche si concentri solo sulle “procedure di validità” e si prendano in considerazione una voce di Stato patrimoniale (Crediti verso clienti) e una voce di Conto economico (Spese di consulenza).

Crediti verso clienti

Abbiamo già accennato alle principali “asserzioni” di questa voce di bilancio: la prima attestazione, quella implicita, riguarda l’esistenza del credito, mentre la seconda, quella esplicita, riguarda la corretta valutazione del credito al presumibile realizzo.

Tuttavia, il credito potrebbe anche esistere ma non essere di pertinenza dell’azienda.

Da ciò nasce un’altra “asserzione” implicita della direzione la quale, registrando nel proprio bilancio il credito, sta comunicando che non solo il credito esiste, ma che è di sua pertinenza.

Inoltre, essendo il credito iscritto in bilancio, ad esempio, a euro 1.000, ciò significa che quel valore viene considerato come il “presunto valore di realizzo” come richiesto dai principi contabili nazionali ed internazionali e dall’art. 2426, punto 8.

La società ha, quindi, attestato nella nota integrativa che i propri crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo e, quindi, qualsiasi valore ad essi attribuito in bilancio dovrebbe rappresentare il valore dichiarato. Da qui, nasce una terza “asserzione”, esplicita ed implicita, della direzione che riguarda la corretta “valutazione” dei crediti.

Tutte le asserzioni sopra descritte rappresentano alcuni obiettivi di revisione sulla voce in oggetto. In altre parole, bisognerà confermare o confutare tali “asserzioni” per essere in condizione di poter emettere un giudizio.

Tuttavia, non tutte le asserzioni avranno la stessa importanza per il revisore, le più importanti, saranno proprio quelle legate al rischio che concerne la specifica voce di bilancio. In una situazione di recessione probabilmente l’incassabilità dei crediti presenta alti rischi e quindi la asserzione valutazione del credito è molto importante.

Nel nostro esempio, il maggior rischio di errore significativo associato alla voce “crediti verso clienti” è legato alla natura della voce; trattandosi, infatti, di una voce caratterizzata

da una forte influenza “soggettiva” (valutare un credito è sempre un esercizio “soggettivo”), il rischio di un’errata valutazione del credito sarà maggiore rispetto ad altri rischi.

Per ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabile si dovranno quindi pianificare quelle procedure di verifica che meglio riducano il rischio di un errore di valutazione.

La matrice seguente può rappresentare un utile strumento per riepilogare le procedure di verifica collegandole alle asserzioni relative.

CREDITI VERSO CLIENTI							
Descrizione di eventuali rischi significativi identificati sulla voce							
Trattandosi di una voce soggetta a “valutazione” e, quindi, ad elevato “rischio intrinseco”, ed essendo la stessa voce molto rilevante in termini di importo rispetto ai valori di conto economico della società, si è identificato come rischio significativo quello relativo alla possibile errata valutazione del credito al presumibile valore di realizzo.							
Descrizione delle procedure di verifica pianificate in risposta al rischio significativo identificato	ASSERZIONI di bilancio						
	Comple.	Accur.	Compet.	Esist./Manif.	Diritti/Obbl.	Valutaz.	Class.
• Inviare lettera di richiesta di conferma saldi ai clienti	X			X	X		
• Effettuare la valutazione analitica di alcune posizioni a credito deteriorate per accertare la corretta valutazione al presunto valore di realizzo						X	
• Effettuare il calcolo della svalutazione c.d. “collettiva” dei crediti <i>in bonis</i>		X				X	
• Verificare l’iscrizione nella corretta voce di bilancio							X
• Verificare la presenza di tutte le informazioni richieste dal codice civile	X						

Dall’analisi della matrice emergono le seguenti considerazioni:

- l’invio della richiesta di conferma saldi al cliente serve per accertarsi della esistenza del credito, della sua pertinenza e della completezza del dato di bilancio. Ciò tuttavia non potrà confermare l’asserzione relativa all’accuratezza e alla valutazione: il fatto che il cliente confermi un debito di euro 1.000, non significa che il cliente sarà in grado di pagarlo alla scadenza;
- l’effettuazione della valutazione analitica dei crediti potrà sicuramente coprire

l'asserzione relativa alla corretta valutazione del credito, ma non potrà (se effettuata senza altre verifiche) confermare che il credito esiste e che è di "proprietà" della società;

- la verifica dell'iscrizione del credito nella corretta voce di bilancio e la verifica della corretta informativa fornita potranno accertare se la direzione ha correttamente asserito o meno che i crediti sono classificati come richiesto dalle norme di legge e che tutta l'informativa è stata fornita. Tali verifiche però non daranno nessuna certezza circa l'esistenza del credito o la sua corretta valutazione.

Spese di consulenza

Le principali "asserzioni" della direzione aziendale su questa voce di bilancio riguardano soprattutto la loro contabilizzazione nel corretto periodo di competenza.

Tuttavia, un costo ancorché registrato per competenza, potrebbe anche non esistere.

Si pensi, ad esempio, ai casi di registrazione di servizi per costi inesistenti.

Da qui nasce una seconda "asserzione" implicita della direzione che riguarda l'esistenza del servizio ricevuto che giustifica quel costo iscritto in bilancio.

Inoltre, il costo potrebbe anche essere contabilizzato solo parzialmente. Da qui nasce una terza "asserzione" implicita della direzione che riguarda la "completezza" del costo contabilizzato.

Tutte le asserzioni sopra descritte rappresentano, ancora una volta, alcuni degli obiettivi del revisore sulla voce in oggetto. In altre parole, egli sarà interessato a confermare o confutare tali "asserzioni" per essere in condizione di poter emettere un giudizio.

Tuttavia, non tutte le asserzioni avranno la stessa importanza. Quelle più importanti, saranno sempre quelle legate al rischio della specifica voce di bilancio che, in questo caso, sarà rappresentato da possibili errori di competenza e da possibili costi non registrati (cd. "passività non registrate").

Come nell'esempio precedente, per ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabile si dovranno pianificare procedure di verifica che meglio rispondono ai rischi sopra identificati.

Nella matrice seguente sono riepilogate le procedure di verifica collegate alle asserzioni.

CREDITI VERSO CLIENTI							
Descrizione di eventuali rischi significativi identificati sulla voce							
Trattandosi di una voce soggetta a "valutazione" e, quindi, ad elevato "rischio intrinseco", ed essendo la stessa voce molto rilevante in termini di importo rispetto ai valori di conto economico della società, si è identificato come rischio significativo quello relativo alla possibile errata valutazione del credito al presumibile valore di realizzo.							
Descrizione delle procedure di verifica pianificate in risposta al rischio significativo identificato	ASSERZIONI di bilancio						
	Comple.	Accur.	Compet.	Esist./ Manif.	Diritti/ Obbl.	Valutaz.	Class.
• Inviare lettera di richiesta di conferma saldi ai clienti	X			X	X		
• Effettuare la valutazione analitica di alcune posizioni a credito deteriorate per accertare la corretta valutazione al presunto valore di realizzo						X	
• Effettuare il calcolo della svalutazione c.d. "collettiva" dei crediti <i>in bonis</i>		X				X	
• Verificare l'iscrizione nella corretta voce di bilancio							X
• Verificare la presenza di tutte le informazioni richieste dal codice civile	X						

Dall'analisi della matrice emergono le seguenti considerazioni:

- l'invio della richiesta di conferma ai fornitori serve per confermare le "asserzioni" che la direzione ha fatto circa l'esistenza del costo (e quindi del servizio reso), della sua pertinenza, della sua completezza del dato incluso in bilancio nonché della sua accuratezza e corretta valutazione. Queste due ultime asserzioni saranno infatti automaticamente verificate in quanto è il fornitore che conferma l'analisi delle fatture ancora da pagare da parte della società. Questa procedura di richiesta di conferma non riesce, però, a confermare l'asserzione della "competenza del costo all'esercizio" per cui si dovrà procedere in altro modo per soddisfarla;
- le verifiche relative alla corretta contabilizzazione per competenza e alle passività non registrate si riferiranno all'asserzione della "competenza", ma difficilmente (se effettuate senza altri test) potranno fornire garanzie circa l'esistenza del costo;
- la verifica dell'iscrizione del costo nella corretta voce di bilancio e la verifica della corretta informativa fornita potranno confermare o meno la corretta classificazione dei costi e l'eshaustività dell'informativa fornita. Tali verifiche non daranno, tuttavia, nessuna certezza circa l'esistenza del costo o la sua corretta competenza.